

10,05	Sci, slalom uomini/superG donne Rai2
15,00	Volley A1: Cuneo-Piacenza RaiSportSat
17,00	Manchester Utd-Newcastle SkySport2
17,15	Basket, Lega2: Pavia-Ferrara RaiSportSat
18,10	90° minuto Rai1
18,55	Volley A1: Padova-Modena SkySport2
20,30	Basket, serie A: Roma-Udine RaiSportSat
21,45	Barcellona-Saragozza SkySport2
22,35	Controcampo Italia1
22,35	La domenica sportiva Rai2

## Fra Chievo ed Udinese vince la noia: 0-0 senza emozioni

Allo stadio Bentegodi i friulani giocano meglio e sfiorano il successo a pochi minuti dalla fine



Finisce 0-0 l'anticipo della sedicesima giornata di Serie A fra Chievo ed Udinese. A Verona i friulani dimostrano che quello con la Sampdoria di martedì scorso è stato soltanto un incidente di percorso e portano a casa un punto al termine di una partita accorta, che ha regalato ben poche emozioni al pubblico. Meglio gli uomini di Spalletti ai quali, però, nei novanta minuti non riesce di trovare il colpo del Ko che varrebbe i tre punti. Per contro, la squadra di Del Neri non gioca con la stessa anima profusa martedì quando aveva steso il Modena per 3-0: il freddo blocco gambe e idee dei gialloblù, per i quali la divisione della posta risulta alla fine un premio superiore ai meriti. Poche le occasioni da gol per entrambe le squadre, la più pericolosa delle quali la confezionano per il Chievo Zanchetta e Cossato, che seminano il panico nell'area piccola dei friulani: è Bertotto a salvare sulla linea a portiere battuto. L'occasione migliore per i friulani arriva invece a pochi minuti dalla fine quando una fiondata Jorgensen si spegne di poco a lato. Finisce 0-0 e probabilmente, stando a quanto visto in campo, è il risultato più giusto in una partita simile.

la classifica

Roma	36
Milan** e Juventus	33
Inter*	31
Parma*	30
Lazio	28
Udinese*	25
Sampdoria	24
Chievo*	22
Reggina	17
Brescia e Modena	16
Siena**	15
Bologna	14
Perugia e Lecce	9
Empoli	6
Ancona	4

\* una gara in più - \*\* una in meno

### Giorni di Storia n. 17

Meditate che questo è stato

In edicola da venerdì 16 con l'Unità a € 3,50 in più

# lo sport

### Giorni di Storia n. 17

Meditate che questo è stato

In edicola da venerdì 16 con l'Unità a € 3,50 in più

# Filippini, un sorriso tra le lacrime di Parma

Inter sconfitta al Tardini grazie ad un gol del centrocampista. Traversa colpita da Vieri

Max Di Sante

**PARMA** Finisce 1-0 per i gialloblù, ma il risultato a guardar bene non è neanche la cosa più importante in questo anticipo tra Parma e Inter. La cosa che conta è lo stato d'animo. Sì, perché per le due squadre la sfida del Tardini ha tutto il sapore di un esame: i gialloblù devono superare lo shock del caso Parmalat, quella crisi che è arrivata, improvvisa e dirompente come un ciclone, anche nella società di calcio; i nerazzurri hanno bisogno di confermare il nuovo ciclo di Zac, mostrare a tutti il vero valore del gruppo, mettere a fuoco scopi e obiettivi della stagione. Così, lo stato d'animo del Parma è quello della rivincita nei confronti di un destino cui altri eventi sembrano averlo piegato, quello dell'Inter è la speranza di un prossimo futuro di gloria. Tutti hanno bisogno e voglia di vincere, non c'è depresso, né spirito rinunciatario.

Così, le due formazioni si affrontano a viso aperto, in una partita vera, giocata e combattuta fin dal primo minuto, un match di buon livello tattico e che fornisce anche qualche buono spunto qualitativo. L'Inter, che ha in mano la prima parte della gara, mostra determinazione, idee chiare e autentici campioni: Cruz appare in forma, Emre è il perno della squadra dai piedi buoni, Vieri l'ariete che tutti cercano. Ma il gol non viene. Anche perché, magari, al 30' ci si mette il palo a respingere un colpo di testa di Bobo servito da un bel lancio di Pasquale.

Il Parma non è però rinunciatario. Ripiegato per forza di cose nella propria metà campo, cerca logicamente di colpire in contropiede affidandosi ora a Morfeo, ora a Gilardino. Proprio quest'ultimo va vicinissimo al gol al 4', quando Toldo (brutta la sua prestazione) esce a vanvera: a porta vuota l'attaccante perde il momento favorevole e l'occasione sfuma. Poi, però, è un monologo nerazzurro. Prima Cruz, poi Vieri, poi ancora Cruz, mettono sotto pressione la difesa emiliana, ma del gol neanche l'ombra. Naturalmente con il passare del tempo escono fuori i gialloblù. Gli uomini di Prandelli spostano in avanti il baricentro della squadra, Marchionni e Barone prendono le misure giuste, il motore



Gilardino ed Emanuele Filippini esultano dopo il gol che ha permesso al Parma di battere l'Inter

## tribuna & curve

### Stefano Tanzi, ultima da presidente I tifosi: «Ma noi ci saremo sempre»

Marco Buttafuoco

**PARMA** «I tifosi sono il cuore della squadra e devono rimanerle vicini come hanno sempre fatto. Il Parma ne ha bisogno, parecchio». Parla controvoce Stefano Tanzi, per l'ultima volta al Tardini da presidente. Parma-Inter è stata l'ultima partita della sua gestione che venerdì, con le dimissioni annunciate (ma in vigore da mercoledì prossimo), si è avviata alla conclusione dopo 7 anni, travolta dal crac Parmalat che ha portato in prigione il papà e

patron Calisto. «È doveroso esserci - ha spiegato - Anche per salutare i tifosi».

Già i tifosi. Come vivono questo momento così particolare? Non tutti amano parlarne. Luciano Magnani, presidente del Parma Club Volturmo, rivela: «Domenica scorsa quando siamo arrivati ad Ancona siamo stati circondati da giornalisti e telecamere, volevano sapere il nostro punto di vista sulla situazione... Seguo la squadra da decenni ma non avevo mai pensato che un giorno avremmo potuto destare tanto interesse. Rivedermi a "Porta a Porta" poi mi ha letteralmente frastornato.

Sembra un brutto sogno». Poi Giovanni Medioli, presidente del coordinamento dei Parma Club, sbotta: «Siamo stanchi di questa attenzione. Non ci piace finire in prima pagina solo ora che le cose vanno a rotoli. Quando vincevamo ci dedicavano commenti distratti. Ai primi segnali della crisi Parmalat ci hanno dato subito per spacciati...». C'è sconcerto e frustrazione. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che tanti e prestigiosi successi fossero basati su un castello di carte false e che nella vicenda di una famiglia e di un marchio che avevano reso famoso il nome della città ci fossero risvolti così oscuri. Il futuro si preannuncia incerto nonostante le potenzialità tecniche di un team che (la vittoria di ieri ne è la conferma) è tutt'ora una fucina di giovani talenti. Tutti concordano su un punto. I Tanzi hanno fatto molto per la città e per la squadra ma Parma ed il Parma sono però altro. Possono vive-

cominciare ad aumentare i giri. Al 34' Morfeo tira a botta sicura, Toldo devia in angolo; poi, al 41', il gol: su un lancio di Castellini, Zanetti e Toldo svirgolano la palla, interviene Filippini che infila a porta vuota.

Nella ripresa, dopo i primi minuti, Zaccheroni inserisce Martins al posto di Lamouchi per dare una maggiore spinta. Di conseguenza, si alleggerisce la retroguardia nerazzurra: il Parma cerca di approfittarne costruendo più di un'azione di contropiede e andando vicino al gol al 9', quando, in mischia, Gilardino tenta la girata da pochi passi, palla respinta da Toldo. Ma è l'Inter ad accelerare il ritmo anche se le sue azioni sono tanto irruenti quanto confuse: le palle sparando su Frey (bravo) e Cruz, mente Vieri si fa quasi sempre pescare in fuorigioco. Con il passare dei minuti le due squadre si allungano e il confronto assume quasi il carattere di una battaglia, ma il punteggio non cambia e si finisce con i giocatori del Parma abbracciati in mezzo al campo. L'Inter esce sconfitta ma con dignità perché non ha giocato male, il pubblico è in piedi e applaude il bello spettacolo visto. Meno male.

## palla a terra

### OGGI COME ALLORA È SEMPRE IL TORNEO PIÙ BELLO

Darwin Pastorin

Il nostro campionato di calcio è davvero il più bello, intrigante e interessante del mondo? Probabilmente, sì. Le vicende del campo riescono a far dimenticare gli intrighi di Palazzo, le polemiche, i veleni, i sospetti, presidenti contro presidenti, squadre vicine al fallimento, l'ombra spessa del doping.

Per fortuna, si gioca: Paolo Maldini, Francesco Totti, Pavel Nedved, Christian Vieri riportano, spesso e volentieri, il Bel Paese del football in prima pagina per le prodezze, gli stupori, i "cucchiai" e i palloni d'oro. Ed è un bel vedere, una forma di anestesia, una consolazione. E la sfida di Marassi di oggi pomeriggio rimanda a una memoria storica, a una nostalgia, a un sottile rimpianto. Allo stadio Ferraris (questo sì uno stadio per il calcio!) si gioca Sampdoria-Juventus e come non recuperare i giorni felici del presidente Mantovani, dell'allenatore Boskov, dei dioscuri Mancini e Viali, dello zar Vierchowod, del piccolo e imprevedibile Salsano? Arrivò uno scudetto, nell'anno di assoluta grazia 1990-91, con Viali cannoniere con 19 gol. Una città si ritrovò in festa, il mare riportava canti lontani, odori di spezie, rinnovati incantesimi.

Pochi anni prima, l'Italia calcistica conobbe il suo Eldorado. 1984, eccoli tutti insieme: Platini, Zico e Maradona. E con loro, Falcao e Rummenigge, i reduci dal mundial dell'82, da Pabito Rossi al libero galantuomo Scirea, dall'elegante Tardelli (la risposta italiana a Johan Cruyff) al ruvido ma implacabile Gentile. Eravamo bellissimi. Gli spalti vestivano i colori della festa e il 22 gennaio di vent'anni fa tutto il Cibali si alzò in piedi per applaudire le meraviglie di Zico: l'erede di Pelé scasinò a Catania la sua Udinese. E Diego, scugnizzo di Lanus, ammalava con il tango dei suoi palleggi una Napoli orgogliosa, abbagliante. Ci sentivamo, noi viziosi di football, al centro dell'universo. Inghilterra, Spagna e Germania arrossivano dall'invidia. Smarriti e increduli.

Oggi, certo, non è più come ieri. Ma basta un colpo di tacco del giovane giallorosso (e brasiliano...) Mancini per riportarci nel Grande Sogno. E il naufragare ci è dolce.

LE GARE DI OGGI Si apre lo sprint per il titolo di campione d'inverno. Il Milan riceve la Reggina. In coda si sfidano le ultime due: Empoli-Ancona

## Per Roma e Juventus trasferte con molte insidie

Massimo Solani

**ROMA** Dopo il turno della Befana che ha regalato una classifica più corta e ha frenato la corsa solitaria della Roma, tornano in campo le big. Trasferte insidiose per i giallorossi (a Perugia) e la Juventus (che affronta la Sampdoria) mentre il Milan è chiamato a ripetere in casa con la Reggina quanto di buono dimostrato all'Olimpico martedì scorso. C'è invece il Brescia per la Lazio, reduce dalla sconfitta esterna in Calabria, mentre Empoli-Ancona è partita da ultima spiaggia fra le ultime due squadre della classifica. Calcio d'inizio alle ore 15.

**PERUGIA-ROMA** *GiocoCalcio1* Aria pesante in casa giallorossa dove, dopo la sconfitta con il Milan, è esplosa l'ennesimo caso Cassano. Stando alla classifica, la partita col Perugia non dovrebbe regalare grossi patemi d'animo, ma la realtà è ben diversa. La squadra di Cosmi, pur non avendo mai vinto in campionato, è avversario difficile specialmente in casa. E solo quattro giorni fa la Juventus ha dovuto sudare non poco per prendersi i tre punti casalinghi.

**MILAN-REGGINA** *Sky/Calcio3* Con l'infermeria ancora affollata, Ancelotti ripropone il modulo ad una punta e tanti piedi buoni che ha sbaragliato in settimana la capolista. Di

fronte, questa volta, c'è la squadra calabrese che, dopo aver battuto Parma e Lazio, cerca il suo terzo "scalpo" eccellente. «Sarà una gara più difficile rispetto a quella dell'Olimpico», ha commentato il tecnico milanista.

**SAMPDORIA-JUVENTUS** *Sky/Calcio1* Gara fra due «mezze» sorprese. Partite entrambe a spron battuto, le due squadre da due mesi a questa parte hanno il fiato corto e hanno perso con la forma fisica anche il bel gioco. Il Modena non vince in campionato dal 2 novembre quando si impose al Braglia sul Perugia per 1-0.

**LAZIO-BRESCIA** *Sky/Calcio4* Mancini è tornato dalla trasferta in Calabria con le ossa rotte, e le voci di mercato che danno per partenti

Stankovic e Stam non aiutano di certo il recupero. Contro il Brescia (Baggia quasi sicuramente sarà in campo nonostante un problema muscolare) l'unico attaccante di ruolo biancoazzurro sarà Lopez che torna a giocare dopo l'infortunio.

**SIENA-MODENA** *Sky/Calcio5* Gara fra due «mezze» sorprese. Partite entrambe a spron battuto, le due squadre da due mesi a questa parte hanno il fiato corto e hanno perso con la forma fisica anche il bel gioco. Il Modena non vince in campionato dal 2 novembre quando si impose al Braglia sul Perugia per 1-0.

**EMPOLI-ANCONA** *GiocoCalcio2* La penultima in classifica sfida l'ulti-

ma. L'impressione, chiunque vinca, è che serva una impresa per salvare dalla serie B tanto gli uomini di Perotti quanto quelli di Sonetti.

**LECCE-BOLOGNA (20,30)**

*SkySport1/Calcio6* I salentini nelle ultime due partite hanno messo paura a Juventus e Inter ma il bottino che ne hanno ricavato è stato di un misero punto. Mazzone, invece, dopo l'inizio nero potrebbe aver finalmente trovato la via che deve portare i rossoblù lontano dalla zona calda della classifica. Per farlo la società si è regalata un Nakata in più, anche se il giapponese si è bloccato alla vigilia della "prima" e rischia di non essere in campo nemmeno oggi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	32	58	87	80	64	
CAGLIARI	90	87	37	29	72	
FIRENZE	25	50	30	15	42	
GENOVA	47	23	61	35	84	
MILANO	15	8	81	9	57	
NAPOLI	51	22	8	79	63	
PALERMO	61	73	30	20	54	
ROMA	26	81	63	16	24	
TORINO	11	71	42	64	56	
VENEZIA	63	37	56	74	43	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
15	25	26	32	51	61	63
Montepremi					€ 6.851.271,95	
Nessun 6 Jackpot					€ 17.662.888,23	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 1.370.254,39	
Vincono con punti 5					€ 76.125,25	
Vincono con punti 4					€ 528,85	
Vincono con punti 3					€ 13,34	